

rato che sarebbe impossibile ridurre le spese previste nel bilancio dell'interno, io sono lieto di poter fare qui una modesta mia proposta, per cui il risparmio non sarà molto rilevante, ma sarà sempre qualche cosa.

Si potrebbe, per esempio, sopprimere senza danno e senza nocumento, quell'ufficio stampa del Commissariato generale a Trento e tutti i servizi giornalistici ufficiali del Commissariato che sono stati istituiti appositamente per lodare la propria amministrazione (*Approvazioni — Ilarità*) come una amministrazione modello (*Approvazioni*) e per dire un po' di male di noi. (*Ilarità*).

E ciò perchè in primo luogo tutto questo non vale la pena e in secondo luogo, al mio ingenuo intelletto, sembra anche un poco che sia male che i danari dei contribuenti, debbano venire destinati a fare propaganda a questo scopo e con questi mezzi. (*Interruzioni*).

Si potrebbe avere anche un risparmio nel bilancio del Commissariato generale civile, sopprimendo i servizi di spionaggio politico e dei confidenti. E non voglio parlare qui da un punto di vista politico e da un punto di vista morale. Mi voglio mettere soltanto sul punto di vista dell'economia e voglio domandarmi soltanto se questo servizio sia utile o meno. Lo spionaggio evidentemente è inutile. Queste spie non hanno scoperto e non scopriranno mai niente (*Ilarità*) ed è facile dire il motivo: perchè non c'è niente da scoprire. Noi spieghiamo la nostra attività politica, come tutte gli altri, in piena luce e coi mezzi che ci danno le leggi e per conoscerli non occorrono le spie.

In quanto ai confidenti il loro servizio non è soltanto inutile ma dannoso, perchè questi confidenti con le loro bugiarde denunce, alle quali si presta troppo spesso cieca fede, hanno profondamente avvelenato i rapporti fra il Commissariato generale e la popolazione tedesca. Essi forniscono al Commissario civile quelle famose informazioni, che hanno creato in lui una idea sullo stato delle cose e sullo stato d'animo della popolazione dell'Alto Adige, che dista dalla realtà presso a poco come la luna dalla terra.

Un rimprovero che si è fatto molte volte alla politica dell'onorevole Credaro nell'Alto Adige, da parte dei nazionalisti, era che al Governo dell'onorevole Credaro mancava la forza. È vero, e noi in ciò siamo perfettamente d'accordo. Ma non gli

mancava la forza della polizia. Niente affatto; quella che gli mancava e che gli manca, è la forza che sola conta qualche cosa nel mondo; la forza di conquistare le anime. (*Approvazioni*).

Perchè gli spiriti non si conquistano con una politica di insidiosa ostilità, come quella che viene esercitata adesso, e neanche con una amministrazione poliziesca, senza ordine, che disprezza le leggi, ma soltanto con un regime, se non di liberalità, almeno di legalità, di imparzialità, con una amministrazione bene ordinata, ragionevole, che tiene conto dei bisogni delle popolazioni, e che non subordina lo scopo oggettivo dell'amministrazione, cioè il bene pubblico, a scopo soggettivo di persecuzione.

Forse il Governo dirà che egli non è responsabile di tutto questo, ma per noi, naturalmente, questo non conta niente, perchè costituzionalmente è il Governo centrale che è responsabile anche di quello che si fa a Trento, benchè questo Governo forse ci abbia da dire soltanto poco.

Dunque noi vorremmo invitare il Governo a decidersi una buona volta sulla via da seguire, e dirci se vuol seguire quella via che, secondo il nostro parere, è l'unica possibile, e voglia farla seguire anche dal Commissariato generale civile.

Con ciò potrebbe contribuire nel modo più efficace a quell'opera di conciliazione tra le popolazioni di diversa razza, che è per noi, e non soltanto per noi, ma anche per voi la garanzia di un migliore avvenire, al quale anche noi vogliamo collaborare con tutto il cuore. (*Approvazioni — Applausi — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ettore Valentini.

VALENTINI ETTORE. Il bilancio che stiamo esaminando richiama la mia attenzione sopra alcuni problemi d'interesse regionale, sui quali io devo invocare doverosamente anche l'attenzione del Governo.

Primo fra tutti, il problema della malaria.

L'onorevole Casertano, nella sua breve ma chiara e lucida relazione, ha enunciato tutti i provvedimenti che il Governo ha preso in ordine a questo grave problema della malaria, e ci ha ricordato come prima della guerra il numero notevole di ammalati fosse andato scemando, ed io potrei aggiungere come, oltre a scemare numericamente, fosse scemato anche d'intensità, cioè noi non avessimo più nelle nostre re-